



FALCRI silcea

UNITÀ SINDACALE
Falcri Silcea
Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA
Tel. 068416336 - Fax 068416343
www.unisin.it



FALCRI silcea

RINNOVO CCNL: UN INCONTRO CHE APRE... ALLO SCONTRO?

Nella giornata di ieri è proseguito il confronto per il rinnovo del Contratto Nazionale di categoria. L'Associazione Bancaria ha riconfermato i criteri di carattere generale con i quali intende affrontare il negoziato, sottolineando – ancora una volta – che la difficile situazione che le banche stanno attraversando necessiterà sicuramente di strumenti diversificati che le aziende dovranno poter adottare secondo le proprie specificità.

Il trasferimento al secondo livello di contrattazione (CIA) di alcune materie oggi normate all'interno del contratto nazionale, al fine di garantire maggiore flessibilità nell'applicazione delle stesse in base alle specifiche esigenze delle Aziende/Gruppi, è un punto che ABI ritiene basilare e che, conseguentemente, caratterizzerà molte delle proposte di controparte rispetto al rinnovo del CCNL. Il Contratto Nazionale, quindi, sempre secondo la parte datoriale, dovrà contenere una cornice di regole complessive e demandare alla contrattazione locale la più specifica definizione delle stesse.

Già nel prossimo incontro ABI presenterà alle OO.SS. una propria proposta di rinnovo i cui contenuti, comunque, sono stati già anticipati alle rappresentanze dei lavoratori e che di seguito si riassumono.

OCCUPAZIONE

Le banche non sono in condizione di fornire garanzie in tema di tenuta occupazionale del Settore. Si dichiarano comunque disponibili ad adottare e/o ampliare, in accordo con le OO.SS., tutti gli strumenti che possano favorire l'occupabilità nel Settore (FOC, staffetta generazionale, individuazione di strumenti in grado di favorire l'incontro di domanda e offerta di lavoro, apprendistato di alta formazione, superamento dei limiti sul part time, periodo di prova più lungo, tirocini formativi).

PARTE ECONOMICA

Come recupero inflattivo ABI ha operato una stima dell'1,85%. Altri aumenti potranno essere valutati nella contrattazione di II livello secondo modalità comunque strettamente connesse alla produttività delle singole Aziende/Gruppi.

L'ABI chiede, inoltre, l'abbattimento di alcuni elementi inerziali del CCNL determinando la venuta meno dell'incremento automatico di alcune voci retributive per effetto dell'aumento

delle voci retributive tabellari. La proposta di ABI, poi, conterrebbe anche la rivisitazione di altri istituti economici – come scatti di anzianità e automatismi – in qualche modo legati all'anzianità di servizio, e delle c.d. indennità modali (es. indennità di cassa).

AREA CONTRATTUALE E INQUADRAMENTI

Le proposte di ABI vanno, anche in questo caso, verso un generale abbattimento delle tutele contenute nel vigente contratto e sul trasferimento al secondo livello di contrattazione di molte materie “nazionali”. In particolare, sugli inquadramenti la posizione dell'Associazione datoriale prevederebbe la riduzione dei livelli di inquadramento dai 13 attuali a 6, con grande flessibilità rispetto alle mansioni tra i vari livelli. Relativamente all'area contrattuale l'ABI propone il trasferimento di molte attività oggi considerate “ordinarie” tra quelle cosiddette complementari, minori regole sull'appaltabilità, sviluppo dei rapporti di lavoro di tipo autonomo da utilizzare sulla rete distributiva.

ORARIO DI LAVORO

L'Associazione datoriale, anche per gli orari ha ribadito il maggiore ruolo che dovrà avere la contrattazione decentrata con la rimozione di alcuni “vincoli” di carattere nazionale (es. orari di apertura, banca ore, festività soppresse).

La Segreteria Nazionale di UNISIN ha espresso il proprio giudizio fortemente negativo su quanto rappresentato da ABI che non tiene minimamente conto di quanto contenuto nelle Piattaforme rivendicative approvate dalle assemblee dei Lavoratori.

Secondo UNISIN è inaccettabile che si facciano proposte su vari punti che, complessivamente, operano una pressoché completa destrutturazione del Contratto Nazionale in evidente contrasto, peraltro, anche con quanto affermato dalla stessa ABI rispetto alla volontà di salvaguardare la contrattazione nazionale.

Il percorso proposto dall'Associazione Bancaria, secondo la Segreteria Nazionale di UNISIN, non contribuisce certo a risolvere i problemi del Settore bancario e tantomeno ad indirizzare l'attività creditizia verso quel ruolo proattivo di cui necessita il nostro Paese, anzi lo aggrava fortemente.

La Segreteria Nazionale ha, infine, ribadito che, su queste basi, sarà molto difficile addivenire ad un risultato condiviso che, comunque, UNISIN proverà a perseguire sino in fondo.

La trattativa è stata aggiornata ai prossimi 5 e 13 novembre.

Roma, 30 ottobre 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE